

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret, 10

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 14 Aprile

### LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 12.

Altalene continue — Una sola cosa è certa — Bisogna risolversi — Quali criteri? — Ultime notizie.

(D. B.) — Nella riunione tenuta ieri sera alla Consulta, pareva che i principali uomini della Sinistra fossero riusciti una buona volta ad intendersi, e a stabilire di completo accordo le basi per la formazione del nuovo ministero. Stamatina invece le cose hanno alquanto mutato d'aspetto, e c'è già abbastanza per scommettere che prima di sera la situazione avrà assunta una nuova fisionomia.

Converrete che lo spettacolo non è dei più esilaranti!

Infatti da tutti è riconosciuta la necessità d'uscire al più presto possibile dalla crisi, e da tutti, si sollevano nuovi e continui ostacoli per intralciare la soluzione. Tutti protestano che un prolungamento in questo stato anormale di cose, in cui fu gettata l'Italia col voto del 7 aprile, ci pregiudica e all'interno ed all'estero, e poi, all'ultimo momento, quando tutto pare appianato, allorché credesi superata ogni difficoltà, eccoci o per un motivo o per l'altro rimpombati, meno una, nelle condizioni di prima.

E il solo fatto oramai messo fuori di dubbio è codesto: l'impossibilità che la Destra compartecipi al potere, ed i primi a mostrarsene convinti sono e gli uomini eminenti ed i giornali più autorevoli di quel partito. I primi lasciano fiato non più. Anzi, intraveduto il fiasco cui si espongono insistendo più a lungo su quel tuono, mutarono registro, e abbandonata la sinfonia dei diritti acquisiti della Destra col voto del 7 aprile, intonarono una cavatina sulla poca costituzionalità dell'atto che autorizzerebbe l'attuale ministero a ripresentarsi alla Camera.

Il tempo adunque non fu tutto

### APPENDICE

### Chiacchiere del Giovedì

VI.

Neurologie — Ettore Mecca — Roberto Sacchetti — Un libro del Capuana — Il teatro nazionale e la Compagnia Moro-Lin.

Mi dispiace, mia bella lettrice; ma che vuole? dopo parecchie settimane che non mi faccio vivo, debbo venirla contristare parlandole di morti — di vittime giovani e promettenti — di quella terribile e inesorabile nemica della vita che è la morte.

Sono a bruno, mia signora, per un amico giovanissimo, d'ingegno buono ed eletto, rapito all'amore della famiglia — che ne andava orgogliosa, — all'affetto degli amici — che lo avevano carissimo — dal fatale morbo della tisi.

Si chiamava Ettore Mecca. Era nativo di Genova.

Aveva vent'anni, e da un anno la morte colle formidabili branche della tisi lo aveva avvinghiato — nei suoi polmoni s'erano fatte caverne — spuntava sangue.

Come dev'essere doloroso morire a vent'anni, quando non si è per anco gustata la vita — quando non si è ancora vissuti davvero — nel momento che la vita ci si schiude dinnanzi con

quanto perduto se una buona parte fu speso nell'opera meritoria di far rinsavire gli impazienti di Destra, che all'ultima crisi, erano stati presi come da una specie di ballo di San Vito, da una smania irresistibile di potere.

Ma tornando alla nuova cavatina della Destra, permettetemi di osservare che essa non può, colla logica sua, aspirare all'onore di depositaria e vindice delle buone consuetudini costituzionali. Infatti mentre da una parte essa denunzia alle cinque parti del mondo un atto, forse nemmeno sognato, dall'on. Depretis, come poco conforme alle norme d'una corretta costituzionalità, essa d'altronde, ancora ieri, non esitava di esporre la Corona ad una violazione palese delle tradizioni parlamentari, consigliandola di rivolgersi, per il nuovo gabinetto, alla Destra rappresentata nell'ultima votazione da 120 votanti... giovani e forti...

Con una logica così elastica si può aspirare al Vicariato della costituzione? si può assumere la figura dei sacerdoti dell'Arca? Non posso crederlo. Tutto al più si può passare per Calcanti, ma sul genere di quelli dell'operette di Ofembach!

Dunque anche per stavolta la Destra è messa a dormire, ma vediamo d'ora innanzi di non interrompere i suoi dolci sonni e di non esporla a ricadute pericolose.

E soprattutto si pensi ai casi nostri. Sollecitiamo la soluzione della crisi, e costituito il nuovo ministero rimettiamoci uniti e concordi ad attuare le riforme che il paese aspetta da noi.

Qualunque sia l'uomo di Sinistra chiamato alla formazione del gabinetto, quando voglia compiere opera patriottica, deve mirare alla riorganizzazione del partito, ed assicurare al paese un periodo di pace, di tranquillità e di lavoro.

Ma tutto questo non si ottiene che circondandosi degli uomini più salienti del partito, comeché essi soli possano assicurare al governo una maggioranza forte e compatta.

In caso contrario, il nuovo gabi-

tutte le sue gioie, i suoi piaceri, le sue dolcezze — con tutti i suoi dolori, i suoi disinganni, le sue nefandità!

Oh dev'essere ben doloroso morire allora; e più doloroso ancora, morire quando già da tempo un male tremendo ci ha fatti presaghi della morte immatura!

La vita è un sogno. — Ha ragione Calderon de la Barca, ha ragione: la vita è un sogno; ma quando questa vita l'abbiamo goduta — ma quando abbiamo traversato questo mondo di fantasmi, d'illusioni, d'ebbrezze, di sorrisi e di lagrime largamente, estesamente — allora ci si può risvegliare nel nulla, nell'immenso nulla.

Ma quando abbiamo appena cominciato a sognare — ma quando si è lì, per ricevere un bacio profumato da una donna che si comprende e che si ama — svegliarsi allora... è crudeltà!

Povero Ettore! cominciavi a sognare — un sogno vago di ridente avvenire, d'azzurro, di pagliuzze d'oro, e tisei risvegliato, là, donde eri venuto....

Lo si amava tutti, perchè egli era buono, era dolce, era ingenuo, era puro come una fanciulla. E della fanciulla aveva delicate le membra e il pudore.

Chiunque lo avvicinò, ebbe per lui affetto e amore; però la sua morte ha fatto piangere e addolorare davvero tutti coloro che lo conobbero. E una prova si trovò quando la pietà di alcuni amici volle trasportarlo alla sua ultima dimora, che il feretro del Mec-

netto sorgendo sopra una base debole, sarebbe impotente a resistere agli urti violenti che non tarderebbero molto a partire dagli stessi banchi che rovesciarono il precedente ministero. Credo che non si commetterà un errore così madornale.

Le ultime notizie sono conformi alle idee che abbiamo mai sempre propugnato. L'accordo dei principali uomini di Sinistra è quasi un fatto compiuto, e l'on. Cairoli, speriamolo, non vorrà per un malinteso senso di delicatezza, negare il suo assenso ad una fusione che segnerebbe il trionfo del partito e delle riforme da esso proclamate.

Cairoli, Depretis, Nicotera, Crispi Zanardelli uniti e concordi in un medesimo ministero rappresenterebbero una garanzia per le istituzioni e il benessere dell'Italia.

Avanti dunque! che non sarà il plauso degli italiani quello che verrà loro negato.

Le tasse sugli affari presentano nel mese di marzo 1881, un aumento di lire 1,216,282.52 in confronto al marzo 1880.

E dunque vero l'incremento continuo delle nostre imposte annunziato dall'on. Magliani.

### I prodotti delle imposte

Le tasse sugli affari presentano, nel mese di marzo 1881, un aumento di lire 1,216,282.52 in confronto al marzo 1880. Dal gennaio a tutto marzo 1881 esse dettero lire 3,173,692.95 di più che nel periodo corrispondente del 1880.

Le dogane dettero, nel marzo 1881, lire 5,005,459.99 in più del marzo 1880; da gennaio a marzo 1881 l'aumento in confronto alla stessa epoca del 1880 è di lire 12,524,641.16.

I sali dettero nel marzo 1881, lire 553,176.47 in più del marzo 1880; da gennaio a marzo dettero L. 2,044,266.95 in più dello stesso periodo 1880.

La tassa di fabbricazione degli alcool, birra, ecc., nel marzo 1881, lire 370,913.45 in più del marzo 1880; da gennaio a marzo lire 1,256,768.19 di

ca era, seguito da grande quantità di giovani, rappresentanti la stampa genovese, senza distinzione di partito.

Repubblicano con tutta la fede della sua giovane e vergine anima, scrisse su vari giornali politici delle provincie meridionali, fu poscia per qualche mese direttore del *Popolo d'Italia*, che si pubblica a Genova.

Ritiratosi dalla direzione di quel giornale, fondò nella stessa città insieme a Domenico Milelli un periodico letterario settimanale — *Intermezzo* — che ebbe allora una vita di poche settimane, ma che ora riprese le sue pubblicazioni in Napoli sotto la direzione del Milelli. — Nell'autunno del 1880 pubblicava per i fratelli David di Ravenna un volumetto di poesie con un titolo strano che a molti sembrò ridicolosamente arcadico, mentre non era che dolorosamente vero — *Fiori di lacrime*.

Le poesie del Mecca ebbero elogi dal Carducci — il pontefice massimo della poesia moderna — dal Chiarini; dal Betteloni, dal De Amicis e perfino dal Berghmann, il dotto ed arguto dantista tedesco.

In quel suo volumetto, il povero Mecca ha versato tutto l'animo suo angosciato — quel volumetto rappresenta le lagrime, i dolori, i patimenti del suo giovane cuore e del suo fragile corpo — rappresenta la parabola della sua breve e dolorosa esistenza.

« Son tre notti che più non ho riposo. »  
Ei geme lamentandosi,  
E al petto cavernoso

più che nel primo trimestre del 1880.

Il solo lotto presenta una leggiera diminuzione: lire 146,789.75. Per tutto il trimestre dell'anno corrente.

Il movimento di incremento nei prodotti delle nostre imposte continua dunque sempre.

### VERTENZA TUNISINA

I Komiri e i Kakba

I Komiri si dividono in quattro frazioni:

1. I Slul che hanno alla loro testa 14 cheiks, 3,500 fucili;
2. I Dedmaka che hanno alla loro testa 14 cheiks, 4,000 fucili;
3. I M'Selma che hanno alla loro testa 12 cheiks, 2,400 fucili;
4. I Chibia che hanno alla loro testa 9 cheiks, 2,500 fucili.

Questa popolazione che non è stata colpita dalla carestia del 1867 non risiede in alcun villaggio, ma sotto la tenda, o nelle gurbis seminate nelle montagne.

La gran tribù dei Kakba comprende: 1. Gli Ucheteta; 2. Gli Uleb-Sebira; 3. I M'Rassen; 4. Gli Uled-Alli M'Fedda; 5. I Fzurs; 6. I Beni Mazen; 7. Gli Uled-Sultan; 8. Gli Hakim; 9. I Razuan.

Questa tribù può mettere in armi 10,000 uomini.

Stampa Francese

L'Agenzia Havas, smentendo le notizie date da essa stessa, dice che le relazioni fra il bey e Roustan sono cortesi e frequenti non meno che lo fossero per l'addietro.

Roustan protestò formalmente che la Francia non intende conquistare Tunisi, nè spossare il bey.

Il rifiuto del bey di unire le sue alle truppe francesi per la repressione del Comiri, non è da tenersi in conto di definitiva.

Il *National* dice che fa mestieri di una azione pronta e vigorosa; ma che dopo, nel regolare i conti, bisogna avere molti riguardi per non offendere l'amor proprio dell'Italia, e per conservare l'amicizia del popo-

Colpi di tosse battono.  
« Oh se potessi rivedere il sole »  
Debolmente continua

E nelle sue parole  
C'è un poema di lacrime.

Dall'aperta finestra entra uno stuolo  
Di gorgheggi e di fremiti  
Giace sotto il lenzuolo  
Il poeta cadavere.

Così cantò, in morte di Ettore Mecca, l'amico comune Pietro Guastarino sul *Gazzettino letterario* di Ferrara, che ebbe il Mecca tra i collaboratori più assidui.

Mia gentile lettrice, verserà anche Ella una lacrima sulla tomba del mio buon amico — il povero Ettore?

Roberto Sacchetti.  
Ecco un'altra vittima giovane e promettente di quella terribile e inesorabile nemica della vita che è la morte.

Il Sacchetti era nato nel 1847. Aveva ingegno, se non grande, colto e non comune. Era un'anima eletta, candida, incapace di male, ricca di sentimento e di dolcezza, come il mio povero Mecca.

Redattore capo del *Pungolo* di Milano, quindi direttore del *Risorgimento* di Torino — nel lavoro penoso, assiduo, incessante del giornalismo politico guastava la sua fibra delicata e sensitiva. — Il Sacchetti non era nato per la vita piena di lotte, di amarezze, di sarcasmi della politica da giornale.

lo italiano, la quale è di tanto interesse per la sicurezza della Francia, quanto la prosperità della Francia lo è per la prosperità dell'Italia.

Il *Temps* afferma che le tribù tunisine vengono continuamente eccitate contro i francesi.

Han fatto gran sensazione le critiche dei fogli austriaci e tedeschi sui gravi difetti della mobilitazione francese.

Il *National* promette di fare importanti rivelazioni in proposito.

Il *Télégraphe* censura anche l'ordinamento della marcia.

### Confini turco-greci

Desumendolo, dalla nota identica presentata dagli ambasciatori delle potenze a Comonduro pubblichiamo la proposta del nuovo tracciato per il confine turco greco:

La nuova linea frontiera cominciando presso la gola di Karalik Dervend, tra l'imboccatura del Salamirias e Platamona, a quattro chilometri circa al sud di quest'ultimo punto, si dirige verso l'ovest, seguendo la cresta delle montagne, passa dapprima fra Nezeos e Analipsis, giunge al vertice del monte Godaman, discende in seguito verso il sud, seguendo la cresta dell'Olimpo, guadagna la sommità di Kokkinopetra, e prendendo la direzione dell'ovest a partire da quel punto, senza abbandonare la medesima cresta, passa fra Ligara e Derven-Melona ed arriva alla sommità del monte Kvitri.

Dirigendosi di là verso il sud, la linea raggiunge la riva destra del Ke raghis, e, seguendo la linea dello spartiacque verso il sud-ovest, guadagna il vertice delle alture situate al nord del villaggio di Torkco; volge in seguito verso il nord-ovest nella direzione di Dimimitza, e si mantiene sempre sulla linea dello spartiacque, lasciando alla Turchia il villaggio di Eleotherokhonon. Prima di giungere a Dimimitza, ad una distanza di circa 18 chilometri da questo luogo, la linea frontiera volge verso l'ovest sempre sulla linea dello spartiacque e passa nei villaggi di Hamouristi, Gacranon e Georgitza per guadagnare Kratchavo. Dirigendosi in seguito verso il sud per la cresta, passa per la sommità dei monti Zygol, Dokini e Peristeri e raggiunge la riviera d'Arta,

Aveva da natura cuore d'artista, epperò a lui si confaceva meglio l'occupazione di corrispondente della capitale della *Gazzetta Piemontese* — un giornale americano di Torino, come lo qualificò il *Fracassa* — occupazione che gli concedeva maggior tempo da dedicare alle sue fantasie da novelliere; e chissà quanti romanzi non avrà ideato, quante novelle, quanti cari idilli non avrà pensato di fare vivendo in mezzo al mondo romano!

Roberto Sacchetti scrisse alcuni racconti, fra i quali *Tenda e Castello*, *Candaule*, *Vigilia di nozze*, *Riccardo il Tiranno*, che sono bellissimi. — Bisogna leggere *Candaule* e *Riccardo il tiranno* per ammirare il Sacchetti artista che, io non dubito, sarebbe stato assai bene accanto ai novellieri nostri migliori, Barrili, Verga, Caccianiga.

« Nel Sacchetti la vita è piena più specialmente dal lato interno; momenti di passione o di debolezze del cuore, contraddizioni del carattere e direi quasi dell'istinto, misteri del sistema nervoso che spingono il pensiero in un mondo pieno di meraviglie, dove la scienza ha il torto di non inoltrarsi colla sua solita serenità, insomma l'uomo organismo, cuore e un tantino anche spirito, volto in un punto veramente drammatico. »

Così il Capuana.

Con tanta intelligenza, con tanto lavoro, il Sacchetti è morto — dicono i giornali romani — lasciando nella miseria una moglie giovane e quattro figliuoli in tenere età.

seguito il ruscello che conduce per la più corta distanza le acque pluviali della cima del Peristeri a quel corso d'acqua e passando presso i villaggi di Kalarhyte e di Michalitz.

Al di là di questi ultimi punti segue il *thalweg* della riviera d'Arta fino alla sua foce.

Il territorio di Punta sarà ceduto alla Grecia.

Tutte le fortezze che comandano la entrata del golfo d'Arta, tanto dal lato di Prevesa che da quello di Punta, saranno disarmate, e la libera navigazione del golfo d'Arta sarà assicurata.

## CORRIERE VENETO

**Ariano.** — Sabato scorso il R. Ispettore scolastico prof. Germano Sassaroli visitava le scuole di quel paese, incoraggiando i maestri a non scoraggiarsi delle difficoltà che s'incontrano nel magistero.

La mattina della successiva domenica egli adunò gli insegnanti a conferenza dichiarandosi soddisfatto dell'opera loro eccitandoli a raddoppiare di senno e buon volere ed additando per quali vie si riesca a conseguire la buona educazione e la buona istruzione dei giovanetti.

**Belluno.** — Presso Lozzo furono scoperte in certi escavi, tombe antichissime con dentro molti oggetti di bronzo: vasi, anelli, fibule, armi, una mascella di animale con grandissimi denti e monete romane del secolo. Continuano gli escavi.

— A Quero e a Feltrè, a cura dei rispettivi municipi furono aperte delle conferenze popolari di igiene. A Quero si è deliberato di stanziare nel bilancio comunale una somma annua per l'istituzione di una biblioteca popolare.

**Udine.** — Si è insediata la Presidenza della Società Operaia. Il presidente Rizzani pronunziò un discorso tracciando il lavoro a cui dovrà accingersi il sodalizio e facendo voti per la concordia.

**Vicenza.** — Per effetto dei nuovi organici amministrativi il consigliere di prefettura cav. Costantini, passa alla classe prima di primo grado, il consigliere cav. Pompeati, alla classe prima di secondo grado, il consigliere Bignami, alla seconda classe di secondo grado, il sottosegretario dott. Priarolo viene promosso a segretario.

Il consigliere cav. Giuseppe Mosconi fu collocato in disponibilità con metà stipendio.

## CRONACA

**Avviso agli Agricoltori.** — Abbiamo con rincrescimento osservato in questi giorni le *Carrughe* o *Scarpante* (*Melolontha vulgaris*) che in buon numero alla sera girano sugli alberi sia fruttiferi che boscherecci ed intaccano e distruggono le giovani foglioline mano mano che sbocciano. Per evitare i danni che il terribile insetto potrebbe recare col divorare ap-

Il Comitato centrale dell'Associazione della Stampa ha deliberato di aiutare la famiglia del gentile scrittore; ma a portarle un sollievo, io troverei utile che un editore intelligente e generoso come il Treves raccogliesse gli scritti del Sacchetti e li pubblicasse — elargendo una parte del guadagno a favore della vedova — nella *Biblioteca amena* da lui edita.

Il pubblico italiano — sono certo — concorrerebbe in massa a compiere un'opera di beneficenza a favore della disgraziata famiglia di Roberto Sacchetti.

Ed anche pel povero Roberto e per i suoi poveri figliuolini, così presto orfani del padre, non avrà Ella, mia gentile lettrice, una lacrima di commiserazione?

Il Capuana è un figlio di Emilio Zola nato in Italia. — Egli non vede che naturalismo, e in tutto e per tutto, critica ed arte, seguita l'illustre romanziere francese.

Del resto, bello ingegno siciliano, nudrito di buoni studi, immaginoso, egli rappresenta degnamente tra noi quel che si appella *naturalismo in arte*.

Dai soliloqui filosofici dei *Profili di donne* è salito a *Giacinta* — direi quasi alla creazione di un tipo — o, per spiegarmi più esattamente, alla rappresentazione di un essere fisiologicamente e patologicamente vero.

Il romanzo del Capuana io lo ritengo la prima e più esplicita manifestazione del genere Zoliano in Italia; ché

punto le foglie, i germogli e le frutta essendo pur troppo comparso precocemente, e pare anche in gran quantità, si raccomanda di dargli attivamente la caccia. Il mezzo più conveniente per distruggere questi animali, siccome la notte stanno aggrappati alle foglie ed ai rami e come intrizziti dal freddo, si è quello di raccogliergli di buon mattino scuotendo le piante su cui si trovano e facendoli cadere sopra apposite tele sottoposte, per poi schiacciarli od annegarli.

In tale guisa si impedisce ogni danno attuale, e si tolgono i guasti che produrrebbero sotterra le larve di questi e si andrebbe esenti da una nuova sciagura che cade ordinariamente dopo quattro anni.

**Per Casamicciola e per gli inondati.** — Resoconto dell'Accademia data al Teatro Concordi la sera dell'8 aprile a beneficio di Casamicciola, e inondati della Provincia.

Entrata L. 867,50  
Spese > 350,90  
Restano > 516,60  
Di cui agli Inondati L. 258,80  
a Casamicciola > 258,80  
L. 516,60

**Lavori ai nostri fiumi.** — Nel giorno di giovedì 21 corrente presso questa Prefettura, si procederà all'appalto per la delibera dei lavori di rimonta con prolungamento della scogliera e rivestimento della scarpa con sasso a secco sulla destra del fiume Bacchiglione alla fronte Moschini in Comuna di Cervarese S. Croce.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 26 febbraio 1880 anno corr. di L. 12360.

**Movimento notarile.** — Il consiglio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este ha ordinato la iscrizione del notaio Luzzato Ischia che avrà residenza in Conselve nel ruolo dei Notai del collegio, e lo ammise all'esercizio delle sue funzioni.

**Regolamento daziario.** — È stato approvato dalle competenti Autorità il regolamento speciale per il dazio di Consumo, deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute del 14 e 28 gennaio p. p.; quindi viene ora esso attivato in via definitiva. Si manterrà riguardo ai transiti quello dalle Contarine a porta Bassano fino a che sia ultimato il nuovo scalo di approdo.

Chiunque intendesse di prendere conoscenza del medesimo, potrà ispezionarlo presso l'Albo Municipale, dove resterà esposto per il periodo di quindici giorni.

**Pubblicazioni.** — È uscito ieri il lavoro che noi avevamo già annunciato del nostro egregio amico cav. B. Conci: S'intitola: *Questioni Odierne*

i lavori del Verga pur avendo dei punti di contatto con esso, ne sono di molto discosti.

Or non è molto Luigi Capuana raccolse e pubblicò dall'editore Otrino di Milano alcune novelle sotto il titolo della prima di esse, *Un bacio* — le quali hanno un profumo di sensualità, un vapore di verità — hanno una forma così perfettamente artistica, da farle paragonare a certi *Contes* a *Ninette* dello Zola.

*Un bacio* è il titolo della prima novella — una novella che è un bacio da per sé, graziosa, finissima; *Storia Fosca* è il titolo di un'altra novella, piena di sensualismo, amore di una matrina pel figliastro raccontato a grandi tratti, dipinto con efficacia di tocchi, con precisione di artista, con coscienza di anatomista.

Qualcuno volle trovare viziosa quella sua continua imitazione di Zola, dicendo che dello Zola, egli non imita che la sensualità — quello che altrimenti si direbbe l'oseno, il pornografico. Io trovo che il Capuana imita Zola da perfetto artista come egli è, non servilmente, non brutalmente; ma nell'insieme, nel principio — dirò anche nello scopo, benché l'arte secondo lui non abbia scopo di sorta. Breve: il nuovo libro di Luigi Capuana è un buono ed ottimo libro, solo esprimerai il desiderio che egli ci volesse favorire piuttosto qualche altro romanzo come la *Giacinta*, di cui difettiamo, anziché delle piccole novelle.

e contiene: *L'Affarismo e le piaghe economiche sociali e uno sguardo a quelle d'Europa* — *Studi geologici intorno alla formazione del lago di Galdonazzo e progetto d'asciugamento in rapporto colla ferrovia per la Val-sugana* — i quali studi sono precedenti dalla *Vita di un operaio*.

Il volume edito dai fratelli Salmin, è di accuratissima edizione, ci è corredato di una tavola litografica — Esso desterà certo vivo interesse e specialmente nella seconda parte sarò oggetto di seri studi tecnici.

Ne riparleremo.

— Uscirà sabato edita dal valente Angelo Draghi un libro della signora Vittoria Wolff-Bassi.

S'intitola: *La geografia insegnata ai fanciulli col metodo intuitivo* — e consta di due parti: *Il comune di Padova e la provincia di Padova*. Quest'opera ebbe l'unanime approvazione del Consiglio scolastico provinciale e sarà certo lavoro degno della egregia Autrice.

Anche di questo libro ci occuperemo.

**Manutenzione delle strade provinciali.** — Rimasto senza effetto il primo esperimento d'Asta tenutosi il 28 marzo p. per l'appalto della novennale manutenzione delle strade provinciali, giusta il progetto 8 dicembre 1880, dell'ufficio tecnico provinciale, la Deputazione provinciale fa noto che nel giorno di lunedì 2 maggio p. v. nell'ufficio di Segreteria della stessa Deputazione Provinciale colle norme portate dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato si terrà il pubblico secondo incanto col metodo dei *partiti segreti* per aggiudicare, anche con un solo offerente, l'appalto dei lavori di manutenzione delle Strade Provinciali qui sotto indicate.

Strada del Zocco (annuo cannone L. 7219,55) — da Padova verso Strada (7724,30) — da Monselice a Boara (13069,75) — Legnaghese (20849,75) — di Piove (30337,90) — di Conselve (21006,86) — Euganea (10837,73) — di Camposampiero (15240,95) — Noaleso (2604,12) — da Este ai Masi (12791,20) — da Montagnana verso Prassana (3629,74) — da Piove verso Dolo (1187,75) — Tirolese (16275,35) — Trevisana (8335,47).

I lavori vengono appaltati a *misura* in base alla tabella dei prezzi unitari ed alle condizioni portate dal Capitolato d'appalto.

**Avviso agli emigranti.** — Il Governatore della Nuova Caledonia fece trasportare a Sidney 200 italiani, sprovvisti di tutto ed abbandonati dal Marchese Rays, il famigerato colonizzatore della Nuova Irlanda.

Avviso a chi volesse recarsi in quelle lontane regioni.

Vi sono molti che gridano — tra i quali il Capuana di cui ora ho parlato — in Italia non abbiamo un teatro nazionale — non abbiamo un teatro popolare come la Francia — non abbiamo un teatro che sia la vera, la netta rappresentazione dei costumi, delle idee, dei sentimenti nazionali — non abbiamo infine un teatro cosmopolita.

E su questo tema, tirano giù interminabili geremiadi, portando alle stelle i lavori teatrali di Sardou, di Dumas, di Augier e accagionando della lamentata mancanza d'un teatro nazionale l'educazione artistica in fino ad ora usata tra noi.

Dall'altra vi sono molti che si sfatano a difendere l'Italia; gridano all'antipatriottismo degli adoratori di Sardou — vi studiano di dimostrare che il teatro nazionale ce l'abbiamo — innalzano all'empireo ciel Paolo Ferrari, quale *papà* del teatro suddetto — e via di seguito a mettere fuori tutte le loro ragioni.

Chi ha ragione?

Che l'Italia — osservo io — non abbia un teatro ricco, fecondo, cosmopolita, è vero; che non abbia neppure un teatro veramente nazionale, come i nostri vicini di Francia, non lo nego; — ma un teatro siffatto, a mio modo di vedere, sembra vada costituendosi sulla base formata dal Ferrari.

M'ingannerò, ma la mia opinione è questa: io vorrei ancora affermare che noi abbiamo un teatro che ha molto del nazionale — abbiamo il teatro in vernacolo delle varie provincie — un teatro ove io andrei a ricercare le fondamenta d'un grande teatro veramente italiano.

Sono appena poco più di vent'anni che l'Italia si è costituita a Nazione, e le differenze di costumi, di usi, di sentimenti esistenti tra i diversi Stati che dividevano la nostra patria non sono ancora tolte, — non vi è ancora quella grande armonia di tendenze, di sentire, di usanze, che è in Francia — uno Stato che ha una vita nazionale di molti secoli; — e il teatro per essere vero, naturale — la esatta rappresentazione della vita nazionale — ha bisogno che esista costata vita nazionale.

Epperò noi possiamo dire che abbiamo un teatro veneziano — il più completo e il migliore di tutti, che ha per principio il Goldoni — un teatro milanese — creato da Clelio Arrighi — un teatro piemontese — cui darei per padre il Brofferio — un teatro napoletano — antichissimo, e così di seguito.

Onde non mi sembra aver errato quando affermo che il nostro teatro dobbiamo cercarlo nel vernacolo, aspettando che il tempo e il genio italiano ci forniscano un vero e proprio teatro nazionale.

Qui vedo la mia simpatica lettrice che, coi suoi begli occhioni, vuol domandarmi il perchè di questa cicalata sul teatro. Le rispondo.

**Musica sacra.** — Abbiamo ricevuto alcuni cenni sul *Miserere* del signor Gasparini; per abbondanza di spazio siamo costretti a pubblicarli soltanto stasera.

**Santi sepolcri.** — Sissignori! per qualche via della città i fanciulli anche quest'anno piantano i loro cosiddetti *sepolcri* e con questa scusa importunano i passanti chiedendo loro l'elemosina.

Non andrebbe bene che le guardie sia di pubblica sicurezza e quelle del signor Piccoli se ne occupassero?

**Furto.** — Un tagliapietra aveva lasciato esposta in una casa privata la propria giacca.

Quando fu per prendersela non la trovò più; era del valore di circa L. 10.

**Arresti.** — Chi non ricorda il furto commesso giorni addietro a danno della contessa Cappello?

Orbene! sappiamo che in seguito a indagini operate dall'autorità di pubblica sicurezza furono operati due arresti: presso uno dei due fu trovata una cartella del prestito di Barletta compendio del furto.

Si attendono altri arresti.

**Cavalli rubati.** — Sappiamo di una brillante operazione eseguita dal brigadiere dei reali carabinieri Pilotti. È noto come tempo addietro erano stati rubati a Ferrara alcuni cavalli. Il brigadiere rilevò che trovandosi qui vicino alcuni zingari di quelli indiziati in quel furto e li sorvegliò attentamente.

Trovò difatti che a Vigodarzere si stava contrattando la vendita di un cavallo di quelli rubati e riuscì a fermarlo. Questo primo colpo lo condusse a ritrovare altri quattro cavalli.

Quando avremo migliori particolari non mancheremo di darli.

**La donna.** — Ecco il sommario del n. 17 del periodico *La Donna*:

Il 10 marzo; Erminia Canevini — Antologia della Donna: La Donna e la legge Civile; Paolina Schiff — Paolo Gorini; Ernesta Napollon — Ecchissi Parziali alla Conferenza Anelli; Annetta Ceccoli Gentili — Da Milano: Achille Ravizza; Roberto Ardigo, Il giuoco del lotto; Beneficenza, La bandiera azzurra; Maria Riccabone — Da Roma: Rivista politica; Quirina — Spigolando: Giardinetto infantile in Lugo, La Mantellina del bersagliere, I vari amici si provano nella sventura, Un'altra buona azione compiuta dalla signora Santa Cadet, Casamicciola e Nizza; La Spigolatrice — Appendice.

**Teatro Concordi.** — In mezzo alla noia che arreca la chiusura dei teatri in onore della settimana santa, c'è di conforto la prospettiva delle 14 sere che ci promette la compagnia del nazionale — abbiamo il teatro in vernacolo delle varie provincie — un teatro ove io andrei a ricercare le fondamenta d'un grande teatro veramente italiano.

Sono appena poco più di vent'anni che l'Italia si è costituita a Nazione, e le differenze di costumi, di usi, di sentimenti esistenti tra i diversi Stati che dividevano la nostra patria non sono ancora tolte, — non vi è ancora quella grande armonia di tendenze, di sentire, di usanze, che è in Francia — uno Stato che ha una vita nazionale di molti secoli; — e il teatro per essere vero, naturale — la esatta rappresentazione della vita nazionale — ha bisogno che esista costata vita nazionale.

Epperò noi possiamo dire che abbiamo un teatro veneziano — il più completo e il migliore di tutti, che ha per principio il Goldoni — un teatro milanese — creato da Clelio Arrighi — un teatro piemontese — cui darei per padre il Brofferio — un teatro napoletano — antichissimo, e così di seguito.

Onde non mi sembra aver errato quando affermo che il nostro teatro dobbiamo cercarlo nel vernacolo, aspettando che il tempo e il genio italiano ci forniscano un vero e proprio teatro nazionale.

Qui vedo la mia simpatica lettrice che, coi suoi begli occhioni, vuol domandarmi il perchè di questa cicalata sul teatro. Le rispondo.

della signora Tessero Guidone.

È una compagnia del bel numer'uno.

Non è d'uopo ricordare al nostro pubblico il nome della signora Tessero — nessuna attrice ebbe in Padova successi così veri, così meritati, così pieni. Fra un pellegrinaggio all'estero che fu un trionfo ed un'altra escursione che trionfo sarà di certo, essa viene fra noi, circondata da un'elitta di artisti; fra cui primo il Biagi, quest'attore intelligentissimo, che gode tante simpatie presso noi, e quindi la signora Tessero Mariotti, la signora Papà; Bertini e Bozzo.

La compagnia andrà in scena domenica coll' *Adriana Lecouvreur* di Scribe e Lécouvè, un dramma in cui la signora Tessero è somma — per prima novità poi ci si darà il *Facciamo divorzio*, di Sardou.

È inutile preconizzare affari buoni a questa compagnia: ci sarà certo ogni sera ressa di gente.

**Una al di.** — Un giovinotto allegro, alla sera degli sponsali, diceva al suo futuro suocero:

— Voi non avete idea come io sia fortunato. Tutto mi va a fagiolo! Guardate... scommettiamo...

— Che cosa? — chiese lo suocero, con il suo più grazioso sorriso.

— Scommettiamo che, quindici giorni dopo il mio matrimonio, voi sarete morto!

## Bollettino dello Stato Civile del 11.

**Nascite.** — Maschi 4 — Femmine 1.

**Morti.** — Piovan Riccardo, di Domenico, d'anni 2; Moro Zanchi Adelaide fu Grisostomo, d'anni 53, levatrice coniugata.

Entrambi di Padova. Andreolo Massimiliano fu Guerino, d'anni 40, muratore coniugato, domiciliato a Sarmeago Grumolo delle Basses.

del 12.

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 4.

**Morti.** — Rampazzo Luigi di Francesco, d'anni otto. — Scapin Giacomo fu Francesco, d'anni 28, calzolaio celibe. — Pinato Attilia di Lino, d'anni 1 e mesi 10.

Una bambina esposta dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

## CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione".

ROMA, 14.

Giuseppe Nathan è spirato tranquillamente questa mattina alle ore cinque. Il cadavere sarà trasportato a Londra.

## Notizie interne

Il Monte Cenerè è forato.

— L'analisi minuta delle acque ter-

Ho cominciato così, coll' intenzione di parlarle della compagnia Moro-Lin, che si trovava giorni fa al Garibaldi, e del teatro veneto. Ma, or che ci penso, debbo io portare acqua alla fonte? A Lei ho da parlare del *Sion Anzolo* — a Lei, veneta, che conosce così bene le gioie di casa sua? Avrò a dirle che il teatro veneto è composto d'idilli, di scenette famigliari piene di brio, di vivacità, di quella festività allegria e gentile tutta propria? Chè di assai diverso dal milanese, rumoroso, pieno di lazzi, spesso oscuri, ricco di spirito, ma d'uno spirito di privata proprietà dei Milanesi — i Parigini d'Italia? — Che nel veneto è il riso aristocratico, anche quand'è popolano, il riso fresco, argentino della fanciulla; mentre nel milanese è lo scoppio di ridere forte, assordante, c'è il riso del popolo?

Dire poi a Lei, assidua frequentatrice del Garibaldi, che Moro-Lin è un artista perfetto, che la signora Ninfa Borisi riempie molto bene il vuoto lasciato dalla povera Marianna, che il Zago è un giovane attore di ingegno e brillante, che la signorina Rosa — la quale, mi fa sempre ricordare la Pierina Giagnoni — offre bellissime speranze per l'avvenire della compagnia veneta — dire a Lei tutto ciò, mi sembra fuor di luogo, per cui passo all'ore di riverirla distintamente...

— Non stia però un altro mese, senza lasciarsi vedere...

— La settimana ventura, senza fallo.

EMILIO F.

mali di Casamicciola ha tranquillato gli animi inquieti che fosse perduta per sempre la prosperità dell'isola. Fu constatato che il terremoto non ha cagionato nessuna mutazione alle acque né per volume, né per colore, né per composizione.

— La tomba di Vittorio Emanuele II, collocata nel Pantheon di Roma, sarà ricomposta secondo il disegno approvato e firmato dal ministro guardasigilli.

— Il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per 0/0 pel semestre scadente il 1° luglio comincerà il 20 corrente.

**Notizie estere**

L'Albania — secondo telegrammi da Vienna — sarebbe insorta. Ben 15,000 albanesi marciarono contro Derwish nasci su Scutari.

— Un telegramma annunzia che Flatters e gli altri componenti la spedizione sarebbero prigionieri dei Tuareg. Questi offrirebbero di cambiarli contro le donne e i fanciulli della loro tribù che trovansi in Algeri.

— Rochefort tenne una conferenza a Saint-Etienne, dove fu proclamato presidente onorario a Russakoff.

— A Leopoli l'autorità ha sequestrato tutti i giornali che riportarono la lettera del Comitato esecutivo nihilista allo czar.

— Da parecchie città tedesche giunge notizia che tutti i cittadini greci in esse residenti sono stati chiamati sotto le armi.

**UN PO' DI TUTTO**

**La tortura in Russia.** — Il signor Michele Dragomanov, già professore di storia all'Università di Kiev, indirizza al giornale parigino la Justice, la seguente comunicazione: «Dopo gli attentati alla vita dell'imperatore di Russia circolano delle voci sull'applicazione della tortura, per ottenere dagli accusati le rivelazioni necessarie alla magistratura imperiale» e sempre queste voci incontrano degli scettici che s'appoggiano su questo fatto che la tortura è da molto tempo abolita dalle leggi russe.

Eppure noi abbiamo di nuovo trovato in una Memoria d'un ufficiale russo sull'insurrezione che ebbe luogo a Dagestan nel 1877, stampata nella rivista scientifica *Dreonaya i Novaya Rossya* (la Russia antica e moderna) e raccomandata dal ministero della pubblica istruzione, il seguente racconto: «Dopo che le truppe russe ebbero occupato Sogratla, si venne a sapere che Hadji Ali Bek (uno dei capi dell'insurrezione) era in pensione col proprio cavallo presso un abitante del villaggio, e si suppose che questo abitante dovesse conoscere, dove e come si era messo in salvo Hadji Ali Bek. Il contadino fu condotto nel

campo. Interrogato, rispose che aveva alloggiato Hadji al pari di molti altri, ma che non sapeva più nulla dacché quest'ultimo era partito. Questa affermazione non essendo stata ritenuta sufficiente, egli fu conformemente, a quanto si pratica a Dagestan, messo alla tortura.

Uno dei capi della cavalleria, con un ufficiale subordinato, lo condussero in mezzo all'accampamento, lo spogliarono nudo, lo gettarono a terra, e due cosacchi gli diedero dei colpi di *nagaika*.

Dopo aver ricevuto centocinquanta colpi, la vittima irritata, rinunciò persino alla sua prima confessione, e dichiarò di non sapere assolutamente nulla e di non poter dir nulla.

All'indomani, si rinnovò il supplizio, ma di nuovo non si poté cavargli nulla di bocca. L'infelice fu imprigionato; era tutto gonfio e soffriva orribilmente. Non poteva rimanere né coricato, né seduto, né in piedi, e gemeva come un toro.

I montanari lo curarono poscia e glielo stessi, mettendogli della grassia fresca di pecora sul corpo, enfiato.

**Che paga!** — Caterina Corte, mandolinista già famosa, a soli nove anni, si fa già pagare a Londra 5000 lire alla settimana per il primo mese e 10,000 per il secondo.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Fu presentato invito regolare al governo italiano perchè pel 19 trovinsi a Parigi i suoi rappresentanti per la convenzione monetaria.

— Una circolare ministeriale dichiara soggetti a bollo fin dalla loro origine le perizie, relazioni, piani, tipi ecc. ecc.

— Fu deciso di istituire a Tunisi un ufficio postale di prima classe.

**Notizie estere**

Il Chili fu ammesso nella lega postale internazionale.

— I liberali inglesi approvarono la nomina di lord Carlbergford a lord guardiano del sigillo privato in luogo del duca d'Argyll.

— Parnell in massima approvò il nuovo land bill; non biasima che le misure contro l'emigrazione.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

ROMA, 14. — Il Diritto dice: «In seguito al rifiuto di Cairoli e conseguentemente di Depretis a entrare nella combinazione, che avanti ieri pareva sicura, Depretis, ritenendo esaurito il suo mandato, recossi oggi da Sua Maestà a riferirle le difficoltà di costituire un ministero, del quale facessero parte tutti i capi della Sinistra. Il Re non prese ancora alcuna altra risoluzione.»

Del Maso, nuovo ambasciatore spagnolo, è arrivato.

PARIGI, 14. — Si ha da Tunisi

che il bey persiste nel rifiuto di cooperare alla repressione dei Comiri, ma dichiara che le truppe sue non combatteranno le francesi.

Si ha da Vienna che è necessario nominare una commissione internazionale sotto l'alta direzione delle potenze, per fissare presto la nuova frontiera e mettere la Grecia nel possesso dei territori ceduti.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Banca Mutua Popolare DI PADOVA**  
GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

**A. Accetta versamenti di danaro** dai propri Soci e da persone estranee alla Società, corrispondendo l'interesse al netto di Ricchezza mobile;

*In Conto* (in Viglietti B. al 3 0/0)  
*Corrente libero* (in Val. effett. al 2 1/2 p. 0/0)  
*In Deposito a Risparmio*, in viglietti di Banca, al 4 1/2 0/0.

*In Conto Corrente vincolato* a condizioni da convenirsi.

**B. Emette buoni di Cassa nominativi** all'interesse del 3 3/4 0/0 con scadenza non più breve di mesi 6 — 4 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi — 4 1/4 0/0 con scadenza da 10 a 12 mesi.

**C. Accorda prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali** dei soci a due firme, tanto per Padova che per altre piazze d'Italia si in viglietti che in oro

al 5 0/0 da 1 a 4 mesi } accordando  
al 6 0/0 da 4 a 6 mesi } facilitazioni  
} nell' }  
} provvigioni

**D. Accorda sovvenzioni** da 8 a 180 giorni sopra Deposito di Valore pubblici e Carte industriali al tasso del 4 a 5 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di 1.20 0/0 restando in sua facoltà di accordare, secondo le qualità dei titoli offerti a pegno, da 3/4 a 4/5 del loro valente calcolato sul listino ufficiale della giornata. — Fa pure sovvenzioni sopra monete di oro e d'argento si Nazionali che Esterne alle stesse condizioni concedendo però su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in Valuta effettiva sonante.

**E. Accorda sovvenzioni** sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

**F. Accorda Conti Correnti** verso deposito di fondi pubblici all'interesse da 4 al 5 1/2 0/0.

**G. La sessione del Banco Giro** provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione da 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni (cheques) a vista, nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti la Banca corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per cento.

**H. Riceve depositi** di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto-corrente. 2360

**Avviso agli Agricoltori**

**Società Italiana di Mutuo Soccorso**  
contro i danni della

**GRANDINE**  
costituita in Milano nell'anno 1857

**ESERCIZIO XXV**  
Agenzia Principale di Padova, Via Municipio, N. 4.

Col primo aprile si apersero già le operazioni per l'anno 1881.

Questa Società da oltre 24 anni esercita una benefica azione moderatrice della speculazione. Ha operato per oltre un miliardo di lire in tanti prodotti assicurati, e compensato circa 60 milioni di lire ai soci danneggiati.

Il cardine della mutualità è arra alla bontà della istituzione, offrendo tranquillità all'Assicurando i splendidi risultati anche dell'anno 1880, pure disastroso, per essersi pagati integralmente i danni nell'egregia somma di Lire **2.064.207**, sopra un valore assicurato di L. **31.422.713**.

Si raccomanda adunque vivamente ai Signori Proprietari e Conduttori di fondi di continuare il loro appoggio e la loro preferenza, cooperando così ad estendere e rafforzare i benefici di questa Mutua Associazione.

L'Agenzia Principale  
2428 **L. Crociani e C.**

**Trattoria Zangrossi**  
VIA BELLE PARTI

Oggi 15 aprile fu riaperta l'antica

**Trattoria Zangrossi**  
i nuovi conduttori sono i proprietari dello stabile.

2439 **I Direttori**

**RIAPERTURA DELLA BIRRARIA**  
AGLI

**STATI UNITI**  
In Padova — Via Maggiore

Il giorno 16 Aprile corrente, questo Esercizio tenuto finora ad uso soltanto di Birreria, viene riaperto con servizio di Ristoratore.

La situazione di questo nel centro della Città ed i miglioramenti in esso di recente introdotti, offrono ai Cittadini, agli Studenti ed ai Forestieri ogni comodità e conforto.

Il Ristoratore sarà servito col massimo decoro, squisitezza di cucina, di vini e birra di Vienna della miglior qualità.

Con altro manifesto sarà annunciata la riapertura del Giardino nella stagione estiva, con speciale servizio di caffè, bibite, gelati ecc.

Si accettano commissioni per servizi a domicilio ed a prezzi da convenirsi.

Padova, li 10 Aprile 1881.  
I Conduttori  
**L. De Filippi**  
**P. Mazzucchelli.**  
2438

**ASSICURAZIONI**  
CONTRO LA  
**GRANDINE**  
**PREZZI**

Frrmento a L. **3.50** per ogni 100 lire  
Uva a **10.00** per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla **Società Generale Italiana in Padova**, Palazzo delle Debite 1° piano. (2432)

**DA AFFITTARE SUBITO**  
in via S. Biagio presso le scuole N. 3445. **Casa con Terrazza grande.**

Otto locali padronali — Cantina — Cucina — Camerini — Soffitta — Pozzo — Vista sopra giardini e via suddetta. 2429

**F O C A C C I E**

Anche quest'anno come nei precedenti, il sottoscritto per dare sfogo alle numerose richieste delle sue rinomate focaccine tiene due forni; e si obbliga di spedire le ordinazioni alla richiesta destinazione senza il menomo disturbo dei committenti, e farà il possibile per corrispondere completamente alla fiducia del pubblico.

2434 **Giacinto Nardari**

**PRESSO LA DITTA GIOVANNI GUERRA q. B.**

NEGOZIANTE  
**IN VINI E LIQUORI**  
Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1417

Casa Zaborra — Padova  
**VENDESI**

**VINO DA PASTO**  
di distinta qualità  
a L. 1.60 al fiasco Toscano  
della capacità di oltre Litri 2 1/4  
2423

**DA AFFITTARE**  
ANCHE SUBITO

in Piazza dei Frutti — Via Boccalerie un **Appartamento 1. Piano** composto di numero 6 locali.  
Annuo pigione L. 350.  
Rivolgersi al negozio A. Scalfi. 2420

**STROMBOLI**  
unico deposito

all'antica Offelleria in Via Maggiore  
Questo vino è il migliore per focaccine, il più economico ed il più adatto.  
L'apprezzamento che da due anni fa il pubblico di questo vino — ritirato direttamente dall'Isola Stromboli — è la migliore garanzia delle ottime sue qualità.  
Nella detta offelleria trovansi pure le famose focaccine alla Padovana ed alla Triestina per la qualità delle quali, si rese tanto stimata.  
Trovansi pure i **Natalini Veronesi**, **Bocca di Dama** e la rinomata **Crema**, nonché vini ritirati dall'origine, di varie qualità fra cui **Champagne**, **Marsala**, **Valpolicella**, ecc. 2435

**AVVISO**

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso della rinomata Fabbrica premiata di

**F O C A C C I E**

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela, che quest'anno pure non tralascierà cura alcuna per confermare quella fama di squisitezza nella dose usata di sua specialità, e che sarà mantenuta invariabile, e che si troverà un deposito sempre bene fornito ad ogni domanda.

G. M.  
2436 Via S. Bartolomeo, N. 3318

**M O D E**

**LA FABBRICA**  
**CAPPELLI DI PAGLIA**  
di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di **Nastri**, **Seterie**, **Fiori**, **Piume**, **Tulli** e **Garze** per Velette a

**PREZZI DI FABBRICA**  
Cappelli Feltro per uomo e signora ultima forme a L. 7 e 7.50.  
Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

**NOVITÀ**

**RIASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Marzo 1881.**

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI					S O M M E				
	In corso a tutto il mese preced.	Emessi nel mese di Marzo	Numeri complessivi	Estinti nel mese di Marzo	In corso a tutto il mese stesso	Credito dei libretti in corso a tutto il mese preced.	Depositi nel mese di Marzo	Somme compless.	Rimborsi nel mese di Marzo	Credito in fine del mese stesso
Padova . . .	718	39		2	755	14131 03	18953 89		14869 07	145401 85
Abano . . .	45	»		»	45	759 57	10	»	103	666 57
Anguillara . . .	26	1		2	25	4943 48	57 50	»	15 25	4985 73
Battaglia . . .	78	2		»	80	2603 50	104	»	71 92	2635 58
Bovolenta . . .	9	»		»	9	78 35	»	»	78 35	78 35
Bressio . . .	9	»		»	9	143 06	25	»	25	143 06
Camposampiero	97	4		»	101	4242 54	122 04	»	136	4228 58
Castelbaldo . . .	37	1		»	38	983 16	184 52	»	123 10	1044 48
Cittadella . . .	43	2		»	45	5779 67	245 40	»	76 25	5948 82
Conselve . . .	84	3		»	87	11536 84	1178 63	»	300	12445 47
Este . . .	202	3		»	205	5975 11	265 35	»	517 81	5722 05
Monseice . . .	292	3		»	295	17071 23	1185 80	»	2289 50	15968 53
Montagnana . . .	245	3		»	248	2081 64	100 24	»	93 25	2088 63
Piavola . . .	55	»		»	55	3429 15	129 64	»	2 29	3556 40
Piove di Sacco	24	»		»	24	253 45	18	»	1	270 45
Ponte di Brenta	7	5		»	12	1378	148	»	16	1510
Stanghella . . .	8	»		»	8	307 40	20	»	»	327 40
<b>TOTALE</b>	<b>1979</b>	<b>66</b>		<b>4</b>	<b>2041</b>	<b>202913 18</b>	<b>22748 91</b>		<b>18639 54</b>	<b>207022 55</b>

Padova 5 aprile 1881.  
Il Direttore Provinciale  
**CANTONI**

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 Aprile partirà per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

**UMBERTO I.** 2408

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**NON PIU' CALLI AI PIEDI**

**I Cerottini** preparati nella farmacia Bianchi, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei costi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82

**IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA DITTA POMPEO MAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della Società Bacologica del Comitato Agrario di Brescia avverte averne acquistata una piccola quantità, anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di L. 12.50 pronta cassa.

Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. A. FOLCIERI che ne cura le spedizioni. 2381

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

**ANTICA FONTE DI PEJO**

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (2433)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

**NON PIU MEDICINE**

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

che guarisca le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito; e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto. Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycolet istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.


Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

**OPPRESSIONI RAPREDORI TOSSI ASTHMES NEURALGIE CATARRI VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 112**

**AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)**  
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'aspirazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. Esigete come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 9/10, la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

**FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Specieandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e decore.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano e stecore incontestabile mi vantaggioso, così col presente intendo di consularne i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificandolo dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allievare la gastralgia causata, il Fernet-Branca riesce altissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistato coll'acqua, vino e caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periclitiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinatamente disgiunti ed incommuni, il liquore suddetto, nel mese e dose come sopra, esercita una sostanziale digestiva, e come si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vertigini, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.
4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose, suaccennata.
5. Invece di comminare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Martini, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima intrinseca epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifa affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vizzonari — Dott. Luigi Albertini

MARINO TORANNA, Economo provvidore Sono le firme dei dottori — Vizzonari, Felletti ed Albertini Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
Si dichiara essersi esperimentato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. Vela.